

Figliuoli Caspini in G. C.

Bernardi

Vicivatti in questi ultimi tempi varie lettere che mi commoero fino alle lacrime. Quei buoni compatelli che le scrivevano, ispirati senza dubbio dal loro ardente affetto verso il ~~loro~~ superiore e guidati dalla pratica ~~del~~ ^{l'azione} della vita salesiana, indovinarono appieno quali pungentissime spine trafiggevano ^{ora} il mio cuore nell'ora presente. Alla sagacita della loro mente non isfugge alcuna delle dolorosissime prove per cui deve ^{ora} passare la P. Società Salesiana a cagione dell'immense guerra che omai allaga di sangue umano tutta l'Europa. Che si tengano gagli di parole di sterile compatimento per colui che deve in mezzo a si terribile buccasca tenere il timone della P. Società Salesiana, ma cercarono di lenirne la pena promettendo ferventi preghiere e una condotta veramente degna di veri figli del Venerabile S. Bosco.

Mentre io leggeva con animo commosso e con gli occhi velati dal pianto quelle tenerissime pagine, diceva a me stesso: ecco avverato un voto che faceva sovente l'indimenticabile S. Pina. Egli angustava che ^{nelle sue Circolari} tutti i suoi figli fossero ~~idipsona~~ ^{sentimenti}, che cioè nutrifero i medesimi sentimenti; che la gioia e la pena dei Superiori fossero pure la gioia e la pena di tutti. ^{i Salesiani} Come e' dolce al mio cuore il constatare che l'augurio di S. Pina non fu vano, ^{in vero io} ~~tanta gioia~~ ^{ho} ragione di credere che ^{oltre quelli che mi scrissero, altri} ~~moltissimi~~ fra i nostri compatelli sentano all'unifono con i loro Superiori, ^{avuto o a figura di} ~~però~~ ^{per iscritto}.

30490120

2

Con la presente circolare ^{perciò} intendo ringraziar^{vi}
 tutti ^{che in tal modo mi avete} del conforto che mi ~~hanno~~ procurato, ^{mentre}
^{Intanto} quasi a comune nostra consolazione ^{mi intratterò} vi dico
 con voi delle ~~alcune~~ ^{varie} vicende della ~~nostra~~ Pia Società la quali ^{sono}
 che se talora il Signore ci visita con le
^{tuttavia} tribolazioni, sempre benigno e misericordioso,
^{non} miscua gaudia fletibus ci priva delle cure
 del paterno suo ~~cuore~~, purché noi non ce
 per rendiamo indegni. Aggiungerò pure alcune
 notizie che spero vi torperanno gradite.
 1° Ricordate come da vari anni tutta la famiglia
 salesiana affettava con ardentissimi desideri lo
 spuntare del 1915, e ^{già} con l'immaginazione pre-
 correva i grandi e per noi importantissimi avven-
 nimenti che esso ci avrebbe apportato. Secondo i
 programmi inviati dai Superiori, ci andavamo
 già preparando a celebrare con tutta la possibile
 solennità il centenario dell'istituzione della festa
 di Maria Ausiliatrice, non meno che il centenario
 della nascita di S. Pio. ^{Era nostro intendimento che} Dovuto tutta
 le cure e impieghi dei salesiani e delle Figlie di
 Maria Ausiliatrice univsero i loro sforzi per far
 nota anche alle persone estranee alla nostra
 Pia Società la somma di bene che con l'aiuto di
 Maria Ausiliatrice, nel lasso di pochi anni, avevano
 potuto compiere. Con solenni funzioni religiose si
 sarebbero resi pubblici ringraziamenti a Dio e alla
 nostra Grande Protettrice per i segnalati favori
 che ci avevano impartiti. Col massimo splendore

si doveva onorare la memoria del Ven. B. Bosco
 inaugurando in suo onore un artistico monumento di
 marmo e di bronzo. S'intendeva infine di far conoscere
 a tutti quanto sia fecondo di frutti il sistema didattico
 educativo - che quel grande nostro Maestro, poggiando sulla
 religione e sulla pietà ci aveva insegnato, e ciò con una
 grandiosa esposizione formata unicamente dei lavori dei
 nostri alunni. E che i nostri grandiosi disegni dovessero
 riuscire secondo i nostri desideri, ce ne rendevano sicuri
 la buona volontà ^{e l'impegno} dei nostri cooperatori che già mettevano
 mano ai lavori di preparazione.

Oltre i festeggiamenti esteriori era ancora balenata alla
 nostra mente l'idea di accrescere la solennità della nostra
 festa nell'intimo della famiglia Salesiana col chiamare
 attorno al maggior tempio di Maria Ausiliatrice e alle
 venerate tombe di S. Bosco e di S. Rua un gran
 numero di Salesiani. Quale miglior occasione infatti
 per celebrare il nostro XII Capitolo Generale? E il
 Sommo Pontefice Pio X di santa memoria, informato dei
 nostri divisamenti, non solo aveva approvato, come io
 vi annunziava in apposita circolare, ma li benediceva
 augurando che potessero mandarsi ad effetto e
 che tornassero a maggior gloria di Dio e vantaggio
 delle anime.

Apprendevano alla nostra proposta i carissimi nostri
 ex-allievi, i quali raddoppiavano ^{le} ^{industriali} ^{nel} ^{loro} ^{spazi} ^{per}
 raccogliere ~~le~~ offerte per l'ingrandimento ~~del~~ monumento;

Si univano a noi i benemeriti nostri Cooperatori
e le gentili nostre Cooperatrici desiderosi
anch'essi di concorrere a rendere più sontuosa
e più proficua alle anime la festa di Maria
Aiuto dei Cristiani. Come era dolce ed edificante
per noi il vedere quanto ^{di più nobile} eletto
fra la cittadinanza raccogliersi nei Comitati
organizzatori della nostra festa! Con quanta
ammirazione parlavano di D. Bosco e della opera
da lui iniziata! Con quanto zelo si affrettavano
per far colletta, per accrescere il numero degli
aderenti!

Non posso tacere del fervore e dello spontaneo
appoggio che noi abbiamo avuto da parte delle
autorità civili ed ecclesiastiche. Basti avvertire
che s'ebbe a Presidente del Comitato dei festeggiamenti
M. F. Bortolomasi, Vescovo Ausiliare di Torino
ed ora Vescovo dell'esercito italiano. Il grande
suo prestigio e la prodigiosa sua attività era
pegno sicuro che la nostra festa sarebbe stata
riuscita un vero e splendido trionfo per D. Bosco.
inoltre
Auriviamo ferma speranza che ogni istituto
della Salesiani e delle Figlie di Maria
Ausiliatrice, continuando a lavorare con
lo slancio e con l'entusiasmo con cui avevano
^{cominciato}
~~incominciato~~ all'opera, sarebbe diventato un centro di

azione, una sorgente di gelo instancabile a fine di dare la maggior estensione possibile a quel bene che noi ci proponevamo di fare.

2° Ma il Signore non promise che i nostri desideri fossero soddisfatti, e a noi non resta a far altro che inclinare la fronte e adorare i suoi imperscrutabili consigli. Tutte le opere da noi progettate e incominciate ad un tratto furono interrotte per quella guerra mondiale che va ancora presentemente mietendo un ~~numero~~ ^{casì} spaventoso ^{numero} di vittime. Come potersi pensare a festeggiamenti religiosi e civili in un tempo in cui ovunque si piange, da ogni lato si hanno pietosi lamenti, se non anzi famiglia ove non si contano morti o feriti? Lo stesso sagacissimo Pontefice Benedetto XV ^{intesa} prevedeva le gravissime difficoltà che noi dovevamo incontrare. Difatto nella memorabile udienza che si degnò di concedere al Rettor Maggiore dei Salesiani il 14 Ottobre ¹⁹¹⁴, quando io gli presentava le mie felicitazioni per la sua elevarzione alla cattedra di Pietro, dopo aver parlato di varie altre cose concernenti la nostra Via Sociata, assistendomi pienamente informato dei nostri ^{grandiori} ~~andati~~ ^{andati} disegni; e che ne sarà, mi chiese con tono di voce e con un contegno che indicava tutto l'interponimento che ammetterebbe a tale domanda, e che ne sarà l'alta vota fa sta? Esprimeva in seguito i suoi dubbi sulla convenienza di celebrarla, e concludere facendo voti perchè si facesse la pace e così si togliessero ogni ostacolo.

Per troppo non si pote' ottenere la cotante
 sospirata pace, e noi dovemmo contentarci di dare
 alla nostra festa solamente il carattere di "giusta"
 e di devozione sopprimendo tutto quello che avrebbe
 potuto sembrare fasto ed apparato esteriore, non
 conveniente alla tristizia dei giorni che corrono.
 E d'altro lato come avremmo potuto far appello alla
^{carità} pubblica per avere i mezzi pecuniari onde far
 fronte alle ingenti spese necessarie per le
 funzioni religiose e specialmente per condurre
 a termine il magnifico monumento che doveva
 sorgere sulla piazza di Maria Ausiliatrice?
 Infatti venne ben presto a soccorri ogni regione
 di limosine non solo dalle nazioni belligeranti,
 ma ancora dall'America e da tutte le parti
 del mondo. In ogni parte venne a languire
 l'industria e il commercio, ovunque si hanno
 ebbro terribilmente a lamentare i tristi effetti
 della guerra.

3° Ed ebbe a sentirli, e li sentì ^{ancora} spaventosamente
 la nostra povera Congregazione. Tant'è vero che
 rimasero interrotte non poche imprese che il
 bene delle anime si sarebbero dovute compiere
 al più presto. Vedemmo varie nostre case
 convertite in case di infermi ed ospedali; ma ciò che
 maggiormente fa sanguinare il mio cuore si
 è che un numero stragrande di carissimi confratelli,
 fra cui molti giovani sacerdoti, si trovarono

nella tua necessità di smettere l'abito religioso per
 rivestire le divise militari; ebbero a lasciare i loro diletti
 studi, per maneggiare la spada e il fucile; furono
 strappati dai loro colleghi e scuole professionali per recarsi
 a vivere nelle caserme e nelle trincee o quasi infer-
 mi occupati nella cura degli infermi e dei feriti.
 che abbiamo pure non pochi al fronte, ove alcuni già
 lasciarono la vita ed altri ritornarono orribilmente
 maltrattati, che ciò e' tutto: viviamo continuamente
 in una costante trepidazione non sapendo quali dolorose
 sorprese ci riserbi il domani. ^{Neppure} che popoli spera senza
 angoscia e senza inquietudine i Superiori per rispetto
 ai colleghi che si poterono riappare, e sono immiseriti;
 i morti che i compatrioti chiamati sotto le armi hanno
 lasciato. Fanno quiete la lettera che ci arrivano i
 nostri carissimi genitori chiedendo personale, e noi,
 tutti, facendo violenza al nostro cuore, dobbiamo
 rispondere ^{a tutti} che non ne abbiamo. Aveva la ragione
 uno dei nostri più rispettabili compatrioti ^{il quale} che, scri-
 vendo al superiore, affermava che mai d'acch' esiste,
 la P. Società Sabina che a popolo per una prova
 così dura e così lagrimevole.

4°. Ma noi saremmo que uomini di poca fede se ci
 lasciamo vincere dalle scoraggiamento. Mostriamo di
 ignorare la storia della nostra P. Società se dimangi che
 difficoltà che sembrano doversi sbarrare il cammino
 noi ci accettiamo fiduciosi. Che ne direbbe

Dal cielo donde ci guarda amorevolmente il nostro dolcissimo Padre, se ci ravvisate fiacchi e scoraggiati per vederli ^{meno} numerosi nel coltivare quel campo che la Provvidenza ci ha assegnato alla nostra attività? Oh! ricordatevi, carissimi figliuoli, che D. Bosco ci riconoscerà quali veri suoi figli solamente, se il nostro coraggio e la nostra forza saranno pari alla gravità delle difficoltà ~~di~~ cui noi dobbiamo superare.

E questo coraggio e questa energia che ci è necessaria, dobbiamo attingerla prima di tutto dalla pietà. Se in ogni tempo mi pareva doveroso insistere, perché tutti i salesiani compisero con regolare assiduità e con fervore costante le loro pratiche religiose, ora più che mai sento di doverlo incentivare. Forse per far capire i mali gravissimi che ci travagliano, il Signore aspetta che noi facciamo ^{idea} violenza al suo cuore con molta preghiera fatta con umiltà, confidenza e perseveranza.

In secondo luogo affinché il nostro zelo non sia affievolito da prostrazione d'animo, teniamo sempre fissi gli occhi della mente su colui che dobbiamo considerare quale nostro modello, e che dobbiamo sperarci di riprodurre nella nostra condotta. Ricordiamoci sempre che la vita di D. Bosco fu come una tela tutta intessuta di acutissime spine. Pur quando pote' sembrare a qualcuno che egli camminasse sulle rose,

il nostro Venerabile Padre affermava che quelle rose
nascevano ^{lunghe} le spine che gli insanguinavano i piedi.

E quando mai brillò maggiormente ^{sua} l'energia e la ^{sua} virtù?

Allorché il nemico delle anime maggiormente si
sforzava di accumulare ostacoli alle sue apostoliche

imprese. E questo appunto è il momento in cui ogni

Salesiano dovrebbe mostrarsi più fedele imitatore dello spirito di
sacrificio che S. Bosco colla parola e coll' esempio ci ha
insegnato.

Èbbi occasione, non è molto, di trattenermi con il ^{Direttore} Superiore

d'un fiorentino istituto governativo. Com'era naturale, il

discorso cadde sul gran numero di professori chiamati a

prestare servizio nell'esercito, e quindi sull'estrema scarsezza

di personale insegnante. E come faceste, domandava io a

quel signore, per sostenere le vostre scuole? E non vi

altro mezzo, mi rispose, che fare in pochi ciò che si

faceva in molti. Ciascuno di noi dovrà opera disposta a

fare, oltre al proprio, il lavoro di coloro che sono assenti.

E se ciò fanno coloro che sono mossi unicamente da un

miserio stipendio, perché non faremo altrettanto noi che

ci proponiamo un ben più nobile fine nella ^{l'esercizio della} nostra missione

di educatori? Oh! quale consolazione provava il nostro Rettore

Maggiore, il cui cuore ^{sente ad un tempo} soffre tutte le pene, i disagi e le

privazioni de' suoi figliuoli: ^{soldati,} quando verra a sapere che

fra i salesiani s'accese una santa gara di adoperarsi quei

pesi e quelle fatiche non leggierissime ~~certo~~ certamente, che

sono indispensabili per riempire i vuoti lasciati da
coloro che la guerra tiene lontani dai nostri istituti!

bravo
fanno
19.30

B0490120

10

3^o Ma se noi esaminiamo per poco l'andamento della nostra Pia Società, ^{facilmente} ci verrà fatto di trovare anche fra tanta tribolazione molti argomenti per rianimare il nostro coraggio. Permettetemi che ne accenni qualche uno.

Se la nostra solennità religiosa dovette compiersi senza la magnificenza e il concorso che noi desideravamo, ci ralleghi tuttavia il pensiero che quanto si tosse alla pompa esteriore, tutto si fece convergere alla pietà e al raccoglimento. Più s'ebbe ad ammirare il 24 di ogni mese, in cui vedemmo una folla immensa di devoti prostrati innanzi alla ^{immensa} ^{tutti assolti in ferventi e lunghe} ^{Di Maria} ^{Rivista dei Cristiani}; ma lo spettacolo ^{più} ^{che} ^{guardioso e consolante} si ebbe luogo il giorno stesso della festa. Durante quaranta ore non mai interrotta si ebbe la chiesa gremita di popolo in adorazione del S. Sacramento ^{esposto}. ^{attorno all'altare} ^{pareva} ^{si rinnovava} ^{il prodigio} che intenerì il cuore del Divin Maestro, quando cioè egli vide la turba così ^{ma} avida d'ascoltare la divina parola che dimenticava perfino di mangiare e di dormire. ^{Tanta} ^{anima} ^{buona} ^{non} ^{sapeva} ^{staccarsi} ^{da} ^{Maria} ^{Assolutiva} ^e ^{da} ^{Gesù} ⁱⁿ ^{Sacramento}.

Senza egualmente a temperare la nostra tristezza il sapere, che se a causa della guerra non si celebrarono la festa da noi ideata in Europa, esse si fecero e col massimo splendore in America e in altre parti del mondo. Quanto mi duole che di ^{per} ^{manca} ^{di} ^{spazio} il Bollettino non abbia dato che una pallida ^{relazione} ^{immaginaria}, sono scarsi ^{riaperti} ^{vastissimi} ^{Esse} ^{sono} ^{una} ^{prova} ^{perentoria} della estensione che prese la devozione a Maria SS^{ma} Assolutiva per opera dei ^{cori} Figli di D. Bosco, in ogni paese ^{ove} ^{essi} ^{hanno} ^{piantato} ^{la} ^{bandiera}.

6^o Farete forse la meraviglia, carissimi figliuoli, se io affermo che le steps luttuosissime circostanze di questa accanita guerra europea vi porgono occasione di ringraziare il Signore d'averci chiamati alla ^{nostra} Via Societa' Salesiana. ^{Ed di portar il nome di} Fra tanti nostri compatelli che sono sotto le armi, la maggior parte di essi e' addetta alla sanità. Così essi oltre a non essere esposti ai disagi del fronte e al pericolo della loro vita, sono ancora in grado di esercitare un' opera di frivola carità verso i feriti e gli ammalati e di compiere un vero apostolato in mezzo ai soldati. Infatti non si possono contare i giovani che i Salesiani hanno preparato alla loro prima comunione. Quanti sono i militari che con santa industria e bella maniera vi condussero alla pratica della religione! Quanti ne disposero ad una morte rassegnata e si direbbe inviolabile! Si e' per opera loro che certi ospedali presero la forma di case salesiane, tanto regolarmente si fanno dai soldati le ^{pratiche di pietà} ~~opere di carità~~.

Ma come mai ^{questi} ~~fratelli~~ Salesiani ottengono il privilegio di essere addetti alla sanità, privilegio ambito da molti e ottenuto da pochi? Ce lo dicono essi medesimi. Pieta' dovuta al loro nome, alla simpatia di cui essi godono presso i superiori steps dell'esercito, e soprattutto alla loro invincibile condotta. A tale considerazione chi non sentirebbe ^{in cuore sempre più} crescere la stima verso la nostra vocazione? Chi non si metterebbe in guardia contro la tentazione che potrebbe sopraggiungere in certi momenti, di scoramento, di abbandonare la retta via per cui ci siamo avviati? Chiediamo ogni giorno a Maria S.^{ma} Ausiliatrice la grazia di perseverare fino alla morte in quella Congregazione che e' l'oggetto delle ^{sue} predilezioni.

B0490120

12

7° E a proposito dei nostri militari non posso dire quanto conforto mi tornino le loro bellissime lettere. In esse due pensieri campeggiano invariabilmente, pensieri del tutto degni di figli di S. Bosco. Primieramente varii di loro dopo aver dipinto a vivissimi colori le dolorose peripezie a cui furono esposti, dopo aver narrate le orribili stragi di cui furono testimoni: sentasi, esclamano: ed io fui salvo per miracolo. Pareva che Maria Ausiliatrice a S. Bosco suscitasse le pallottole che dovevano colpirci. Che bella prova che la Madonna di S. Bosco come fu l'inspiratrice e la protettrice della nostra Pia Società, così continua a ricoprire i membri col materno suo manto.

In secondo luogo i nostri amati compatelli soldati, non separando l'uno dall'altro, ripetono ad una voce che se in papato stimavano pesante la disciplina religiosa, ripugnante all'amor proprio l'ubbidienza, gravosa la povertà, ora si avvedono che tali sacrifici sono un nulla a patto di quelli che devono sopportare nella vita militare. Con slancio generoso promettono, che ove il Signore li ricondurrà sani e salvi alla vita secolare, sapranno dipartarsi da ^{valesiani} religiosi veramente spicciati. Accolgano di buon grado la lezione che loro diamo questi giovani compatelli, coloro che forse portano il giogo della vita religiosa ex tristitia et necessitate, che vorrebbero adottare la massima di lavorare e di soffrire il meno che sia possibile, mentre hanno dato il loro nome ad una Società a cui non si può appartenere senza amore al sacrificio e senza la brama ardente di salvare molte anime.

8° Le cose che ho accennate, valgono a dimostrare che se le croci che noi, specialmente in quest'anno, dobbiamo portare

sono così numerose e pesanti da lasciarci lacerate le spalle, Dio sempre padre, sempre ricco in bontà e misericordia non manca di versare il balsamo delle sue consolazioni sulla nostra piaga. Egli non volle permettere che l'anno 1915, orribilmente disastroso per tutti, si terminasse senza che la Pia Società Salesiana avesse una prova di più della sua spacialissima protezione. Egli infatti per mezzo del Sommo Pontefice della Chiesa dispose che uno dei figli del Venerabile D. Bosco, il più anziano e certo il più benemerito di tutti, fosse in questi luttuosissimi giorni degni, quasi a compenso delle nostre non poche affezioni, elevato all'onore ^{altissimo} della Sacra Porpora. Già portata sull'ali del telegrafo, sarà giunta anche alle più remote parti del globo la gaudentissima notizia che Monsignor Giovanni Cagliero, Delegato Apostolico del Centro America, nel Concistoro del 9 Dicembre sarà elevato creato Cardinale. Oh! certo si rallegreranno tutti coloro che ebbero la bella sorte di avvicinare Monsignor Cagliero, ~~per~~ di conoscere le rare doti della sua mente e la delicatezza del suo cuore e di sentire gli effetti del suo instancabile zelo; Ma più di tutti ne godono i Salesiani. Egli non possono dimenticare l'affetto particolarissimo con cui l'amo' id D. Bosco che prevede la splendida carriera che avrebbe percorso. Ricordano quanto Mgr. Cagliero abbia lavorato per coadiuvare il nostro buon Padre nell'inizio e nello sviluppo della nostra amata Congregazione, ^{dal quale} che sempre gli fu ^{ostentato} riconosciuto considerandolo quale Direttore spirituale emerito. I Salesiani hanno ogni presente alla memoria

B0490120

14

il laborioso suo apostolato nella Repubblica Argentina, specie
nella Patagonia, che a lui va debitrice ^{se era proficua e b. fuori} ~~dei vantaggi della~~
^{cattolica} della fede, cristiana ed è enumerata tra i paesi iniviliti.
Meglio d'ogni altra noi abbiamo potuto ^{facci una} conoscere giusta
idea del suo attaccamento alla S.^{ta} Sede e al Papa avendo
avuto rispondere prontamente all'appello di Pio X
quando quel santo Pontefice volle ^{destinasse} inviare quel Delegato
apostolico e inviato straordinario al Centro America.
Tale apparve chiaramente di che fosse capace il grande
Missionario, tal che il Papa Pio X parlando un giorno
col Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana si compiacque
di usare queste espressioni: sapete che il vostro M.^{re} Cagliero
in Centro America fa veri prodigi. In lui non v'è più
personalità propria, vi è solo il rappresentante del Rege.
Quanto mi felicito d'averlo scelto ^{io stesso per} quella missione!
Onmai logoro da tanto lavoro e dai disagi inevitabili
nella vita del Missionario, avrebbe desiderato di ritor-
nare fra i suoi compatriotti e finire i suoi giorni
nell'oscurità d'una cella; ma tale non era l'inten-
zione di Benedetto XV il quale persuaso che ^{i tanti di} la scienza
e l'esperienza ^{che} Monsignore Cagliero aveva accumulato
sarebbero tornati di grande vantaggio alla Chiesa, lo volle
collocare sul candelabro ^{ammov} ~~ammovendo~~ fra i membri del
Collegio Cardinalizio, e chiamandolo a Roma.

Il nuovo Cardinale ringraziando il Sommo Pontefice
di questo atto di bontà, dimenticando ^{di} se stesso ^{gli} scriveva
che della sua elevazione alla S. Porpora si collegava
non propter me, sed propter nos, non per se stesso, ma

per i suoi consueti, che sparsi omai su tutta la faccia della terra stanno faticando e sofferendo per dilatare il regno di G. C. e per salvare molte anime. Queste sue parole mi piacciono qui citare, perchè conosciuto con egli fu sempre e continua ad essere strettamente unito ^{ai Salesiani} ~~con~~ che si degna sempre chiamare fratelli;

^{Ma anche noi}

Intanto, o carissimi figliuoli, dobbiamo rivolgere un inno di riconoscenza al Vicario di Gesù Cristo che gemendo la virtù e i meriti del Cardinal Cagliero volle pure onorare la Pia Società Salesiana di cui egli è membro. Per questa scelta la nostra Congregazione, ultima venuta, ben povera di meriti, può contare anch' essa un Principe della Chiesa, onore che giustamente si vuol riservare agli ^{religiosi} ~~religiosi~~ più antichi e più benemeriti della Chiesa. È quindi nostro dovere mostrarcene cordialmente grati al Sommo Pontefice professando ognora la più illimitata ubbidienza e ^{ancora} sudditanza.

9° Prima di chiudere questa circolare debbo darvi una ^{la quale} notizia che è una prova di più che nonostante i disastrosi avvenimenti che deploriamo, i Superiori non sono punto disanimati, e sperano che non abbia ad essere turbata la vita della nostra Pia Società. Essi sono di parere, che sebbene la guerra invece di cessare abbia preso più vaste proporzioni, pure è necessario si raduni nell' Agosto prossimo venturo il XII. Capitolo Generale. Oltre che tali adunanze sogliono aver d' immenso vantaggio alla vitalità e all' incremento della nostra Congregazione, è inevitabile si raduni il Capitolo Generale per l' elezione dei membri del Capitolo Superiore. Perciò con la presente circolare intendo indire la nostra adunanza capitolare e d' invitarvi tutti quelli che secondo la ⁺ il mio mandato, eccetto per il Rettor Maggiore, scade il 16 Agosto 1966

Deliberazioni organiche hanno diritto e dovere d'intervenire.

Continueremo, se piace a Dio, a radunarci per Valsalice, ove riposano le reverende spoglie mortali di S. Bosco e di S. Maria, non ostandovi altro luogo più adattato per andarci ad attingere lo spirito di quei nostri amatissimi Padri e per animarci a camminare sulle loro orme.

Si farà l'introduzione del Capitolo Generale la sera del 2 Agosto, dopo esercizi preparati con una muta di spirituali esercizi predicata appositamente per i Capitolaris.

È nominato Regolatore il Signor D. Luigi Pucetta, membro del Capitolo Superiore, che già esercitò questo medesimo ufficio con soddisfazione di tutti, sei anni fa. Egli riceverà le osservazioni e proposte che ^{tutti} i confederati vorranno opportuno inviargli per meglio promuovere la gloria di Dio e il bene delle anime; ma sarà necessario che gli siano inviate non più tardi della metà di Luglio.

Perché siano regolarmente convocati i Capitoli ipotetorici, e sia fatta debitamente l'elezione del Delegato, si legga attentamente in conferenza ed anche in privato quanto fu stabilito e pubblicato nelle Deliberazioni e nei regolamenti, facendo le cose alla leggiera, e trascurando qualunque delle formalità prescritte si corre pericolo di rendere l'elezione del Delegato irregolare e farla anche nulla. Nei dubbii o nelle difficoltà che potrebbero incontrarsi, è bene consultare il Signor Direttore o qualche membro del Capitolo Superiore.

Non occorre che io vi dica quanto sia necessaria al futuro Capitolo l'assistenza dello Spirito Santo. Per ora primieramente dovranno eleggersi coloro che formeranno il Consiglio del Rettor Maggiore, e sono quindi incaricati di assisterlo, e di aiutarlo dei loro consigli e di prendere parte con voto deliberativo ad ogni ^{affare} ~~decisione~~ ^{dovranno} di qualche momento che si dovrà decidere. In secondo luogo ai membri del Capitolo Generale saranno proposte questioni assai difficili che dovranno sciogliersi ^{non} ~~in modo qualunque~~ ma secondo lo spirito di D. Bosco. Ogni uno vada adunque quanto sia necessario ricorrere ~~a Dio e a Maria S^{ma}~~ ^{con la sua potente intercessione} Ausiliatrice per ottenere che il Capitolo XII sia coronato da un esito felice.

Non si prescrive, preghiera speciali in comune, lasciando che ciascuno faccia in particolare quelle pratiche di pietà che il suo affetto alla nostra Pia Società gli suggerisca. E queste nostre orazioni avranno molta efficacia sul Cuore dolcissimo di Gesù, se ~~avrete~~ saranno accompagnate dal sacrificio generoso di tutte le fatiche, le sofferenze e le pene che incontreremo senza fallo nell'adempimento dei nostri doveri.

Vi assicuro che anche per parte mia non cessa questa agens pro vobis, memoriam vestri faciens in orationibus meis; cioè faccio ogni giorno menzione di voi nell'^{meo} sacrificio, sicuro che anche voi con ferventi preghiere mi otterrete dal Signore le grazie che mi sono necessarie per portare convenientemente il peso dell'^{difficile} ufficio che mi si volle imporre.

Sempre vostro affetto in Gesù
San P. Albera

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

30490120

